

# Dal Trentino alla Puglia la corsa alle infrastrutture e gli incentivi regionali

**LE RICETTE ANTICRISI  
NOSTRI LÄNDER  
CON INVESTIMENTI  
BANDI E FONDI AD HOC  
DESTINATI A SOSTENERE  
LA RICERCA E LO SVILUPPO  
DELLE IMPRESE DI CIASCUN  
TERRITORIO, UNICO RIMEDIO  
PER VINCERE LA SFIDA  
DELLA GLOBALIZZAZIONE**

**Matteo Battaglia**

**Milano**

La pubblica amministrazione come punto di riferimento tecnologico per le piccole e medie imprese. Sarà questa una delle novità nell'edizione di Smau 2011 di Milano. Nove regioni lanceranno le «ricette anticrisi»: iniziative, bandi, finanziamenti a sostegno della ricerca e delle imprese che innovano per vincere la sfida della competitività globale. «Siamo venuti in contatto con una realtà che sta diventando sempre più strategica per lo sviluppo economico del Paese», spiega Pierantonio Macola, amministratore delegato di Smau che aggiunge: «Cisiamo resi conto del lavoro che le regioni stanno compiendo sul territorio». Percepite come elefanti in tema di tecnologia, negli ultimi anni le regioni hanno cambiato volto e ora si propongono come partner strategici in grado di sostenere le imprese nel processo di innovazione per competere sul mercato globale. Le politiche messe in campo sono diverse e si muovono lungo quattro direzioni strategiche: dal sostegno alle start up, al trasferimento tecnologico dalla ricerca alle piccole e medie imprese, ai bandi a supporto del-

l'innovazione fino allo sviluppo di infrastrutture per il territorio. E i frutti non mancano. La Regione Puglia, fra le più attive nel campo dell'innovazione, nella programmazione 2007-2013, solo per ricerca e sviluppo ha destinato 1,762 miliardi di euro. Dopo due anni il risultato si tocca con mano. Alla fine del 2009 la Puglia contava il 5,8% di tutte le spin-off nazionali. Un dato che è cresciuto nel 2010 e ha portato la Puglia ad affermarsi come prima regione nel Sud per numero di imprese innovative e tra le migliori a livello nazionale superando Trentino (2%), Veneto (4,6%) e Liguria (3,2%), dietro solo a Friuli (6%) e Lazio (6,6%). «L'efficacia delle nostre politiche si misura anche sul fronte delle esportazioni, aumentate del 22% nei primi sei mesi del 2010, e su quello dell'occupazione, in crescita di 49 mila unità tra il primo e il secondo trimestre del 2011 (+3,9% contro il +1% della media italiana n.d.r.)», spiega Loredana Capone, vicepresidente della regione Puglia e assessore allo Sviluppo economico. In Lombardia, Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria, artigianato, cooperazione ed edilizia si è inventato l'assessorato itinerante: un tour a cadenza settimanale con circa 50-60 tappe per incontrare le im-

prese locali e proporre politiche efficaci.

Se Puglia e Lombardia hanno focalizzato le loro politiche sulla nascita degli spin off e il trasferimento tecnologico alle imprese, il Trentino punta sulle infrastrutture. Prima regione d'Italia per investimenti in ricerca con circa 80 milioni di euro l'anno, entro il 2018 il Trentino porterà la fibra ottica in tutte le case della regione, dalle città del fondovalle ai piccoli masi nelle Dolomiti. «Il Trentino guarda al domani e investe nelle nuove tecnologie e nelle infrastrutture di alto livello. Nei prossimi anni, il territorio sarà coperto dalla fibra ottica, così da garantire competitività ad imprese e pubblica amministrazione», dichiara Lorenzo Dellai, presidente della Provincia di Trento.

Allo Smau non mancheranno le esperienze delle altre regioni italiane. La ricetta tecnologica del Lazio passa per la costituzione delle reti di impresa come strumento d'innovazione.

L'Emilia Romagna punta sulla crescita sostenibile, «trovando nuove opportunità nei mercati esteri, nell'economia verde, nella valorizzazione del capitale umano», spiega l'assessore regionale alle Attività produttive, Gian Carlo Muzzarelli. Accanto

ai leader dell'Information technology le regioni saranno protagoniste di questa edizione dello Smau, che nato come il Salone macchine e attrezzature per l'ufficio, ha dimostrato di sapersi trasformare per adattarsi alle nuove esigenze. «L'importanza delle regioni è dovuta alla vicinanza che gli assessorati allo sviluppo hanno del proprio tessuto imprenditoriale. Una conoscenza che li mette in grado di operare le scelte politiche che maggiormente rispondono alle reali esigenze delle aziende locali», conclude l'amministratore delegato di Smau, Macola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Si sono rivelate partnership strategiche quelle delle amministrazioni regionali con il tessuto produttivo locale**

